

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Regionale Ministero Beni e Attività Culturali del Molise



- ❖ Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
- ❖ Soprintendenza Archeologica
- ❖ Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- ❖ Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico
- ❖ Soprintendenza Archivistica
- ❖ Archivio di Stato di Campobasso
- ❖ Archivio di Stato di Isernia

U.I.L.B.A.C.

*UIL Beni e Attività Culturali
Il Segretario Regionale*

AL PREFETTO DI CAMPOBASSO

AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL MOLISE

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

AL SINDACO DI CAMPOBASSO

ALLA PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI CAMPOBASSO

ALLA PROCURATORE DELLA CORTE DEI CONTI DI CAMPOBASSO

AL COMANDANTE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI CAMPOBASSO

AL DIRIGENTE ASL COMPETENTE DI CAMPOBASSO

AL RETTORE DELL'UNIMOL

AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DI CAMPOBASSO

AL COMANDANTE POLIZIA PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

A TUTTI GLI ORGANI DI INFORMAZIONE - LORO SEDI

Emilio Izzo, c/o Complesso Monumentale Santa Maria delle Monache, C.so Marcelli 86170 Isernia
Tel. e fax: 0865 415179 – Cell. 347 6402951
e.mail: emilcult@libero.it

NEI BOSCHI DEGLI ALTRI NASCONO ALBERI, IN QUELLI MOLISANI CEMENTO E DEGRADO! S.O.S. PER TAPPINO.

Continuo imperterrito a dire e raccontare in giro che sono molisano, ma mi riesce sempre più difficile aggiungere che ne sono orgoglioso. O meglio, lo sarò sempre di quella cara e meravigliosa terra ereditata dai nostri avi, di quella fatta di natura incontaminata, di monti incantati, di corsi d'acqua puri, di centri abitati a misura d'uomo, di vie pulite e gente cordiale, di pascoli e tratturi, di stazzi e recinti, di pastori e contadini, di terreni naturalmente fertili, di boschi meritevoli di riconoscimenti mondiali, di spiagge con spiaggia, di piccole centrali sui corsi d'acqua, di vento libero di soffiare senza freni, di architettura semplice, di tradizioni sane, di artisti non condizionati, di archeologia tutelata, di storia antichissima e inaspettata, di un paesaggio senza pari. Insomma, di tutto quello che c'era fino a qualche decennio fa quando, fregandosene di quanto erano riusciti a custodire amorevolmente, forse anche inconsapevolmente, i nostri nonni, un gruppo di amministratori senza scrupoli (e senza cultura) sostenuti da centinaia di cittadini senza basi, né coraggio, hanno perpetrato su questa sorella terra il più ignobile massacro che si potesse immaginare, hanno devastato tutto quello che c'era di bello, hanno creato i più inutili e inguardabili scatoloni di cemento, le più deprimenti e selvagge insulsaggini eoliche, doppioni e doppioni di lingue di asfalto (lasciandone diverse mai ultimate), "villaggi" industriali (sic!) mostruosi, mortali e senza industrie, spiagge con grattacieli sul bagnasciuga, porti con cemento e senza navi, fiumi stravolti da colate di cemento, inquinati e senza pesci, discariche (quelle ufficiali) nei punti suggestivi, sottosuolo farcito di rifiuti tossici (ufficioso!!!), paesi (alcuni dei quali stravolti nel loro assetto storico-architettonico) rifugio dorato di soggiornati a richiesta libera. E così, approfittando di una massa silente, distratta, accondiscendente, omertosa, si continua senza tregua, senza logica, senza alcuna utilità a offendere una delle regioni più belle del paese. La prova oscena di nuovi (vecchi) eco-mostri è alla portata di tutti, basta solo farci caso, ammettere di essere uomini desiderosi di rispetto per se stessi e per ciò che li circonda, evidenziare, segnalare, denunciare pubblicamente l'assalto senza scrupoli alla nostra identità paesaggistica. Allora, esorto i responsabili in indirizzo, ad essere con lo scrivente

Emilio Izzo, c/o Complesso Monumentale Santa Maria delle Monache, C.so Marcelli 86170 Isernia

Tel. e fax: 0865 415179 – Cell. 347 6402951

e.mail: emilcult@libero.it

e con tutti quelli che lo vorranno, lunedì 9 settembre alle ore 10.30 in contrada Tappino di Campobasso per avvistare la più esemplare “piantagione di cemento” nel polmone verde di quei luoghi e più precisamente alle spalle dell’edificio del Collegio Medico dell’Università degli studi del Molise, già di per se mostro inutile. Spero proprio che qualcuno ci faccia capire come mai con tanti rappresentanti della cosa pubblica possano accadere disastri e mafiosità di tale portata, a meno che non si voglia, come consuetudine, coprirsi l’un l’altro. Proprio in queste ore monta la polemica tra il presidente della regione Molise, Frattura e il rettore dell’Unimol Cannata sul mancato finanziamento dell’ente regione per 22 milioni di euro destinati alla ricerca e alle strutture. Bene ha fatto Frattura a destinare quei fondi altrove, bene naturalmente per quelli riguardanti gli immobili visto come sono stati utilizzati alcuni di essi finora specialmente per quelle opere incompiute, degradanti e devastanti come quella di Tappino. Certo sarebbe stato meglio se le motivazioni del presidente sul mancato finanziamento non fossero state quelle della mancanza di fondi quanto piuttosto di buonsenso e di inutile sperpero di denaro pubblico a fronte di disastri paesaggistici-ambientali.

L’occasione sarà utile anche per ammirare da vicino come in quel posto sugli alberi al posto dei rami e delle foglie, proliferano copiosi manti di asfalto e bitume!

Isernia, 5 settembre 2013

Il Segretario Regionale UILBAC Molise
Emilio Izzo